

COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIACOMO
Preparazione alla Cresima
II incontro genitori: 1-II-'76

1- IL LAVORO DELL'ULTIMO MESE

TEMA: l'azione dello Spirito Santo nel Natale di Gesù.

Luca 1, 26-38, l'annunciazione: Maria modello di docilità allo Spirito Santo.

Luca 2, 1-20: i pastori, gli ultimi, accettano l'invito: la povertà dello spirito condizione per lasciarsi convertire dallo Spirito di Dio.

Matteo 2, 1-12: i vicini (Erode, i sommi sacerdoti, gli scribi) non accolgono Gesù: la presunzione di essere giusti, l'attaccamento al potere, l'orgoglio dell'intelligenza sono ostacoli insormontabili all'azione dello Spirito.

Matteo 2, 1-12: i lontani (i magi) si lasciano convertire: la ricerca sincera condizione della fede; lo Spirito è disponibile per tutti, senza discriminazioni.

Nella REVISIONE DI VITA:

- abbiamo chiesto ai ragazzi perchè semplicità di vita e povertà di spirito (umiltà, modestia, scarsità effettiva di beni e di comodità) sono condizioni importanti per diventare uomini e cristiani in gamba. Abbiamo invitato i ragazzi a individuare ed eliminare cose superflue e abitudini distraenti (la fame di immagini, di interessi dispersivi), a correggere atteggiamenti di prepotenza e di pratica religiosa senz'anima (una preghiera abitudinaria, un ascolto superficiale del Vangelo).

- abbiamo invitato i ragazzi a concordare con i genitori una linea di condotta che li aiuti a mettere in pratica la lezione evangelica della povertà di spirito, in casa e fuori casa; ~~ai~~ abbiamo anche suggerito ai ragazzi di chiedere ai genitori una verifica quotidiana degli atteggiamenti di prepotenza e di orgoglio con eventuali interventi di penitenza riparatrice.

2- IL LAVORO DEL PROSSIMO MESE

TEMA: La vita di Gesù a Nazareth sotto l'azione dello Spirito Santo: Gesù uno di noi, ragazzo come te = il valore della vita quotidiana.

Gesù va a scuola alla Sinagoga e impara la storia del suo popolo - Gesù impara la fatica e il lavoro nella bottega di Giuseppe - Gesù ragazzo tra i ragazzi: la gioia del tempo libero - Gesù obbediente e servizievole nella famiglia di Nazareth.

PER I GENITORI E CATECHISTI: le idee.

Il testo di Luca 2, 41-52 fa da spia sui sentimenti e sui valori del ragazzo Gesù.

1) Il valore del brano sta in questo: Gesù è cosciente della missione affidatagli dal Padre, assegna un primato di valore al compimento della volontà del Padre rispetto ai progetti umani ("Non sapevate che debbo occuparmi delle cose del Padre?")

2) Rapporto Dio-genitori: la loro volontà è subordinata alla volontà di Dio, sono chiamati ad essere segni della paternità di Dio (quindi: segni di tenerezza, di bontà, di perdono, di imparzialità, di gratuità, non di autoritarismo nè di debolezza).

Bontà nella fermezza: così i genitori contribuiscono alla crescita educativa della libertà dei figli.

Genitori e figli dipendono e si rifanno a Qualcuno che li supera entrambi, Dio. I genitori non sono, quindi, padroni dei figli, non devono sostituirsi, non devono modellarli a loro immagine, ma stimolare scelte consapevoli, fedeli e sempre più responsabili, rispettando l'originalità delle persone. Non bisogna preconstituire la strada dei figli: ognuno ha una fisionomia e una missione proprie.

L'autorità è legittima se è ragionevole, responsabile, credibile (non necessariamente perfetta).

3) Rapporto figli-genitori: obbedienza nell'amore e nella ricerca insieme di conformità alla volontà di Dio. E' nei piani di Dio che i genitori si rendono responsabili della crescita educativa dei figli con funzioni direttive che, in caso di necessità, diventa potere decisionale. Ma è anche conforme al piano di Dio che lo facciano con le modalità dell'amore paterno e materno, quindi in un contesto di persuasione, di dialogo, di fiducia, di rispetto, anche nei momenti in cui è necessaria fermezza per aiutare i figli ad essere fedeli al meglio di se stessi, dei propositi fatti.

PER I RAGAZZI:

1) Come imitare Gesù in famiglia, a scuola, nel gioco, nella preghiera?

2) Ricerca i motivi che giustificano l'obbedienza ai genitori e individua i difetti che vi si oppongono.

3) Instaura un clima di dialogo e di collaborazione con i genitori e accordati con loro sui difetti della tua vita quotidiana a cui intendi mettere rimedio con la loro collaborazione, magari chiedendo loro tu stesso una maggiore fermezza.

4) Cerca di scoprire la vita quotidiana della gente, soprattutto dei poveri, delle persone sole, dei vecchi, degli ammalati, dei ragazzi handicappati, per essere loro vicini.

5) Come intendi coltivare dentro di te il primato della volontà di Dio? Che cosa fai per conoscerla, soprattutto per avere il coraggio e la forza di metterla in pratica (problema della preghiera, della revisione di vita sul Vangelo, della fiducia nello Spirito Santo)?

6) Chiedi ai genitori di stendere sul tuo quaderno il programma concordato per correggere i difetti del tuo comportamento quotidiano; chiedi pure di scrivere sul quaderno il loro attuale giudizio sulla tua buona o cattiva volontà.